



Universiteit
Leiden
The Netherlands

Phraseology in children's literature: a contrastive analysis

Verkade, S.A.

Citation

Verkade, S. A. (2023, October 25). *Phraseology in children's literature: a contrastive analysis*. LOT dissertation series. LOT, Amsterdam. Retrieved from <https://hdl.handle.net/1887/3646098>

Version: Publisher's Version

License: [Licence agreement concerning inclusion of doctoral thesis in the Institutional Repository of the University of Leiden](#)

Downloaded from: <https://hdl.handle.net/1887/3646098>

Note: To cite this publication please use the final published version (if applicable).

RIASSUNTO IN ITALIANO

Le unità fraseologiche (UF) rappresentano sfide sia per traduttori, che per apprendenti di lingue. Per traduttori, queste sfide consistono principalmente nel cogliere il significato figurativo o non-composizionale di unità fraseologiche non-trasparenti o solo parzialmente trasparenti e nel trovare un traduceute adatto nella lingua d'arrivo, che copra non solo il significato denotativo dell'unità fraseologica nel testo di partenza, ma anche il suo significato connotativo. Per apprendenti non solo la comprensione delle unità fraseologiche nella lingua bersaglio è una sfida, ma anche la loro produzione – persino se le UF sono trasparenti dal punto di vista semantico.

Sebbene la fraseologia sia una parte cruciale della lingua, la sua interazione con l'apprendimento e l'insegnamento di lingue seconde è studiata principalmente in livelli di competenza linguistica elevati o in registri specifici. Diversamente, la presenza e la natura delle unità fraseologiche a livelli di competenza inferiori hanno ricevuto pochissima attenzione. Tuttavia, possiamo supporre che ci sia un nucleo all'interno dell'inventario fraseologico di una lingua, simile a un vocabolario di base: quali unità fraseologiche sono così comuni che anche apprendenti meno avanzati ne hanno bisogno? Qual è la natura di queste unità fraseologiche? Dove si posizionano sul continuum di trasparenza semantica: tendono all'estremo composizionale, o non-composizionale? Sono frequentemente cariche di significati figurativi? Che struttura hanno? L'identificazione di un tale nucleo è ancora un *desideratum*.

Uno degli obiettivi di questa ricerca è quello di valutare come un corpus di letteratura d'infanzia potrebbe contribuire all'identificazione di inventari fraseologici di base. Sono stati messi a confronto il libro d'infanzia nederlandese *Wiplala* (Annie M.G. Schmidt, 1957) e la traduzione italiana *Uiplalà* (di Laura Pignatti, 1995). Questo approccio contrastivo è utile non solo dal punto di vista interlinguistico, ma anche dal punto di vista intralinguistico, in quanto per il confronto sono necessarie descrizioni accurate e adeguate delle singole lingue.

L'analisi contrastiva consente di determinare le convergenze e le divergenze negli inventari fraseologici nederlandese e italiano (tradotto), nonché le connotazioni semantiche, sintattiche e pragmatiche che spesso costringono traduttori professionisti a manipolare il testo di partenza al fine di trasmettere specifiche caratteristiche denotative e connotative nel testo d'arrivo. È dunque fondamentale studiare le unità fraseologiche nel proprio contesto pragmatico. Per lo svolgimento di un tale indagine è necessario l'utilizzo di un testo parallelo. In questa analisi, la scelta è caduta su un testo letterario e la sua traduzione, che complessivamente possono essere considerati testi paralleli. Le caratteristiche specifiche della letteratura d'infanzia, che vanno costantemente tenute a mente, rendono il corpus ancor più interessante, e non ne compromettono l'adeguatezza per la descrizione e l'analisi della fraseologia.

Le domande di ricerca alla base di questa tesi di dottorato sono:

- I. Quali sono le convergenze e le divergenze fra l'inventario fraseologico nederlandese e quello dell'italiano (tradotto)?
- II. Che equivalenza c'è fra le unità fraseologiche nederlandesi tradotte in italiano, e fra le unità fraseologiche italiane e le parti di testo corrispondenti ad esse nel testo originale nederlandese?
- III. Come può una ricerca sulla fraseologia nella letteratura d'infanzia contribuire a identificare l'inventario fraseologico di base di una lingua?

Questa tesi di dottorato si compone di due parti: aspetti teorico-metodologici (Capitoli 2-4) e analisi empirica (Capitoli 5-7). A seguito di

un'introduzione generale (**Capitolo 1**), il **Capitolo 2** presenta il quadro teorico e i campi di ricerca linguistica contrastiva, fraseologia e traduttologia. Nel primo paragrafo sono discussi gli sviluppi rilevanti della linguistica contrastiva, mentre il secondo paragrafo è incentrato sulla fraseologia. Si delineano i principali sviluppi della disciplina, con particolare riguardo per l'approccio contrastivo. Inoltre, vengono esaminati i tre criteri classici (polilessicalità, stabilità, idiomacità) per le unità fraseologiche e vengono discussi problemi di terminologia e di classificazione. La traduttologia è l'oggetto del terzo paragrafo, in cui è evidenziato soprattutto la discussione intorno al concetto di "equivalenza". Nell'ultima sezione è discussa l'intersezione di queste diverse aree di studio nella presente ricerca.

Il **Capitolo 3** si concentra sulla letteratura d'infanzia, profondamente segnata da relazioni di potere asimmetriche. Gli adulti (autori, redattori, editori, critici, librai, genitori, eccetera) prendono tutte le decisioni nel settore, mentre il maggiore pubblico di destinazione (bambini) non può fornire input. Inoltre, la globalizzazione e la commercializzazione causano squilibri nello scambio di letteratura per l'infanzia fra diverse culture. La traduzione è una parte essenziale di questo settore, e spesso ci si aspetta che i traduttori adattino il testo di partenza alle norme, ai valori e alla visione dell'infanzia della cultura dei lettori, per cui sono richieste strategie di traduzione specifiche. In più, sono affrontati l'importanza e l'utilizzo dei libri per l'infanzia nell'acquisizione e nell'insegnamento delle lingue, così come lo sono studi specifici di fraseologia nella letteratura d'infanzia.

Benché la letteratura d'infanzia sia rivolta principalmente a madrelingua e non ad apprendenti di una lingua seconda, i libri per l'infanzia sono frequentemente utilizzati dagli apprendenti per avanzare le proprie competenze, sia in aula che nello studio individuale. Inoltre, ci si aspetta che gli autori, i traduttori e tutti gli altri professionisti coinvolti nella pubblicazione di letteratura d'infanzia prestino particolare attenzione al livello linguistico e alla varietà

linguistica. Sia l'autore che il traduttore basa le proprie scelte linguistiche (e, dunque, le proprie scelte fraseologiche) sulle ipotesi che fa sulla ancora limitata conoscenza della lingua, della fraseologia e della cultura che il giovane pubblico di destinazione ha. Per questi motivi, la letteratura d'infanzia può essere un buon punto di partenza per identificare e studiare un inventario fraseologico di base.

La metodologia utilizzata per la parte empirica della presente tesi di dottorato è illustrata nel **Capitolo 4**. La prima sezione descrive il corpus utilizzato per lo studio empirico, la seconda si concentra interamente sulla piattaforma CREAMY utilizzata per l'annotazione delle unità fraseologiche presenti nel corpus. Oltre al funzionamento generale della piattaforma, sono principalmente affrontati i singoli parametri su cui si basa l'analisi. Nell'ultima sezione si descrivono altri strumenti di ricerca utilizzati per l'annotazione e l'analisi.

La seconda parte di questa tesi (Capitoli 5-7) espone le analisi empiriche. Il **Capitolo 5** descrive i risultati dell'analisi delle unità fraseologiche presenti nel testo originale nederlandese e dei traduttori di esse nel testo italiano. Nel **Capitolo 6**, la prospettiva è invertita: il testo d'arrivo italiano viene utilizzato come testo di partenza, e tutte le unità fraseologiche in esso presenti sono analizzate insieme alle parti corrispondenti nel testo originale nederlandese. Queste due analisi sono combinate nel **Capitolo 7**. Si considerano sia le convergenze e le divergenze tra i due inventari, sia l'equivalenza tra le unità fraseologiche e i loro 'traduttori'.

Il capitolo finale (**Capitolo 8**) esamina i principali risultati e illustra alcune delle possibili prospettive per future ricerche.